



eco-innovation 

2 0 0 8 - 2 0 1 3



RIUNIONE COMITATO PROMOTORE DISTRETTO TESSILE PRATESE

Prato, 04 Novembre 2011

INSTITUTE
OF MANAGEMENT



Scuola Superiore
Sant'Anna

Agenda Incontro

1. Esposizione ed aggiornamento delle attività effettuate;
2. Presentazione ed eventuale approvazione dell'analisi ambientale territoriale;
3. Presentazione stato di avanzamento dell'analisi ambientale settoriale;
4. Raccolta dati per la messa a punto del programma ambientale;
5. Presentazione dei prossimi step di progetto e riepilogo del percorso per l'attestazione EMAS APO;
6. Raccolta adesioni al Comitato Promotore del Distretto.

RISULTATI DEL PROGETTO

1. Ottenimento dell'attestato del Comitato **EMAS relativo agli ambiti produttivi Omogenei** sulla base dei requisiti della Posizione adottata dal citato Comitato
2. Coinvolgimento delle PMI dei distretti e **registrazione Emas di almeno 12 aziende totali** per il progetto
3. Coinvolgimento nelle attività di formazione e informazione previste dal progetto di altri **4 distretti europei** appartenenti al settore moda presso i quali **trasferire l'approccio**, i metodi e gli strumenti elaborati nel corso del progetto
4. Realizzazione di **4 LCA** (Analisi del ciclo di vita del prodotto) e **4 EPD** (Dichiarazione Ambientale del Prodotto) per i 4 prodotti caratterizzanti il distretto
5. Realizzazione di un **“Manuale della sostenibilità”** che riassume le buone pratiche al fine di promuovere la **“tracciabilità ambientale”** dei prodotti

AGGIORNAMENTO ATTIVITA' EFFETTUATE NEL DISTRETTO TESSILE DI PRATO (1/2)

- Creazione del **Comitato Promotore** del Distretto tessile di Prato, con approvazione del **Regolamento**
- Condivisione e approvazione della **Politica Ambientale** del Distretto
- Creazione e condivisione della bozza di **Analisi territoriale**
- Creazione e condivisione della **Metodologia di Valutazione** di significatività degli aspetti ambientali territoriali
- **Valutazione** della significatività degli aspetti ambientali
- Creazione e condivisione del **Piano di comunicazione**
- Individuazione del **prodotto caratterizzante** il Distretto sul quale svolgere lo studio di LCA

AGGIORNAMENTO ATTIVITA' EFFETTUATE NEL DISTRETTO TESSILE DI PRATO (2/2)

- Individuazione delle fasi del **Ciclo Produttivo del cardato**
- **Elenco delle aziende** coinvolte nel progetto
- Proseguono le **attività presso le aziende** in vista dell'ottenimento della Registrazione EMAS o del marchio ECOLABEL

A livello generale:

- Prosegue l'organizzazione delle attività di **replicabilità a Cluster esteri** dell'approccio, metodi e strumenti sviluppati durante il progetto

APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO EMAS SVULUPPATO NEI DISTRETTI (CLUSTER)

STEP PER IL CONSEGUIMENTO DELL'ATTESTATO:

- Politica Ambientale elaborata “congiuntamente”
- Analisi Ambientale
- Programma ambientale territoriale
- Indicatori di prestazioni ambientali
- Comunicazione interna ed esterna

*Posizione adottata dal
Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit
(22 febbraio 2011)*



ANALISI AMBIENTALE

- **Il documento di Analisi è il documento attraverso il quale il Soggetto Gestore acquisisce la conoscenza dello stato dei processi eseguiti nel distretto, degli aspetti ambientali da essi generati con i relativi impatti. Le informazioni e i dati acquisiti sono utilizzati per le successive fasi (in particolare la fase di Programmazione) con particolare attenzione anche alle parti del documento di Analisi che possano essere messe in comune con le organizzazioni presenti nel distretto.**
- **. E' necessario che siano effettuati due tipi di analisi:**

ANALISI AMBIENTALE TERRITORIALE

Analisi delle criticità ambientali connesse alle attività caratterizzanti il distretto: l'analisi che identifica, quantifica e valuta gli aspetti e gli impatti ambientali connessi alle attività e ai processi produttivi caratterizzante(i) il Distretto. L'analisi deve anche mettere le singole Organizzazioni in condizione di valutare gli aspetti ambientali connessi al proprio ciclo produttivo al fine di pianificare interventi di miglioramento;

ANALISI AMBIENTALE TERRITORIALE

Analisi, classificazione e identificazione di:

aspetti ambientali caratterizzanti il territorio;

pressioni ambientali nell'area del cluster

aspetti ambientali connessi alle attività e ai processi produttivi concentrati nei cluster

L'analisi territoriale è costituita da **8 schede** (1 di inquadramento generale, 7 dedicate)

Gli aspetti ambientali sui quali è stata applicata collegialmente la modalità di valutazione sono quelli compresi nelle **schede**:

Aria;

Energia;

Rumore e elettromagnetismo;

Rifiuti;

Risorse idriche;

Suolo e sottosuolo;

Biodiversità.

VALUTAZIONE ANALISI AMBIENTALE TERRITORIALE

Tematica Ambientale	CRITERI						Risultato
	PA	PCL	CE	TIA	CN	OM	
ARIA	2,8	2,6	2,1	2,0	1,0	2,2	2,0
ENERGIA	3,0	2,62	1,69	2,0	n.a.	2,77	1,95
RUMORE	1,85	2,15	1,75	1,0	1,0	1,92	1,55
ELETTROMAGNETISMO	1,85	1,69	1,5	1,0	1,0	1,92	1,46
RIFIUTI	2,85	2,62	12,56	2,0	3,0	2,62	2,48
RISORSE IDRICHE	2,62	2,15	2,50	2,0	3,0	2,46	2,47
SUOLO E SOTTOSUOLO	2,15	1,38	1,33	2,0	n.a.	1,85	1,44
BIODIVERSITA'	2,0	1,85	1,33	1,0	n.a.	1,77	1,26

Il Comitato Promotore approva l'analisi territoriale?

ANALISI AMBIENTALE SETTORIALE + LCA, EPD

•• *Analisi delle criticità ambientali connesse alle attività caratterizzanti il distretto: l'analisi che identifica, quantifica e valuta gli aspetti e gli impatti ambientali connessi alle attività e ai processi produttivi caratterizzante(i) il Distretto. L'analisi deve anche mettere le singole Organizzazioni in condizione di valutare gli aspetti ambientali connessi al proprio ciclo produttivo al fine di pianificare interventi di miglioramento; L'analisi ambientale deve essere aggiornata al variare delle condizioni iniziali a cura del Soggetto*

ANALISI AMBIENTALE SETTORIALE + LCA, EPD

FATTO

- Descrizione processo produttivo
- Identificazione aspetti ambientali diretti rilevanti

Filiera	Aspetti Ambientali	Consumo M.P. e ausiliarie	Consumi materiale per imballaggio	Consumi energetici	Consumi idrici	Consumo chimici	Emissioni in atmosfera	Rumore	Rifiuti	Scarichi idrici	Prod. Prodotti secondari
	Fasi										
Materie prime	<i>Cernita</i>								X		X
	<i>Carbonizzo</i>		X	X		X	X		X		
	<i>Passatura</i>		X						X		X
	<i>Stracciatura o sfilacciatura</i>				X	X			X	X	
	<i>Estrattore</i>				X				X	X	
	<i>Essicazione</i>			X	X			X			
	<i>Tintura</i>		X		X	X	X	X	X	X	
Filatura	<i>Preparazione</i>			X					X		X
	<i>Cardatura</i>			X					X		
	<i>Filatura</i>			X				X	X		X
	<i>Roccatatura</i>			X				X	X		X
	<i>Stribbiatura</i>			X				X	X		X
	<i>Vaporizzo</i>				X			X			
Orditura e tessitura	<i>Orditura a sezioni o portate</i>	X		X		X			X		
	<i>La tessitura</i>	X		X					X		X
Nobilitazione e tessile	<i>Miglioramento delle caratteristiche estetiche</i>	X	X	X	X		X		X	X	X

ANALISI AMBIENTALE SETTORIALE + LCA, EPD

Filiera	Aspetti Ambientali	Consumo M.P. e ausiliarie	Consumi materiale per imballaggio	Consumi energetici	Consumi idrici	Consumo chimici	Emissioni in atmosfera	Rumore	Rifiuti	Scarichi idrici	Produz. Prodotti secondari
	Fasi										
	<i>Miglioramento delle caratteristiche chimico-meccaniche</i>	X	X	X	X	X	X		X	X	X
Lavorazioni	<i>Rovesciatura delle pezze di maglia tubolare</i>			X							
	<i>Lavaggio</i>			X	X	X				X	
	<i>Tintura</i>			X	X	X	X		X	X	
	<i>Follatura</i>			X	X	X			X	X	
	<i>Asciugatura in ramosa</i>			X		X	X				
	<i>Bruciapelo</i>			X		X	X				
	<i>Garzatura</i>			X					X		
	<i>Cimatura</i>			X					X		
	<i>Lisatura</i>			X							
	<i>Calandratura</i>			X							
	<i>Controllo finito</i>										
	<i>Vaporissaggio</i>				X						
<i>Rotolatura</i>			X	X					X		

ANALISI AMBIENTALE SETTORIALE + LCA, EPD

IN CORSO

- Raccolta dati diretti attraverso questionari ad - hoc creati per le varie fasi del ciclo produttivo

<i>Produzione lana meccanica</i>	X
<i>Orditura</i>	
<i>Tessitura</i>	
<i>Filatura</i>	X
<i>Nobilitazione tessile</i>	X

ANALISI AMBIENTALE SETTORIALE + LCA, EPD

DA FARE

- Redazione dell'Analisi Settoriale utilizzando i dati dei questionari per gli aspetti diretti e descrivendo qualitativamente gli aspetti ambientali indiretti rilevanti
 - Realizzazione dello studio LCA utilizzando i dati dei questionari e calcolo dei principali indicatori di impatto secondo la metodologia ISO 14040s
 - Redazione di una EPD (Environmental Product Declaration) del prodotto caratterizzante individuato
-
- Tempi: 15 Novembre conclusione raccolta dati
 - 20 dicembre redazione Analisi Settoriale e studio LCA
 - 15 gennaio redazione EPD prodotto medio

PROGRAMMA AMBIENTALE

Il Programma Ambientale è un documento di grande importanza che il Soggetto Gestore gestisce direttamente per il miglioramento ambientale del distretto..

In particolare devono essere valutati i risultati dell'attuazione del programma, misurati attraverso opportuni indicatori adottati dal Soggetto Gestore e monitorati tramite piani di controllo operativo/sorveglianza. A fronte del possibile mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati o dall'emergere di nuove criticità (in forte analogia con quanto previsto dal Regolamento EMAS) devono essere previste interventi attraverso azioni correttive.

Il Programma Ambientale deve comprendere

- **Azioni:** definizione delle azioni concrete da attuare per il raggiungimento degli obiettivi/traguardi e specificazione della loro sequenza cronologica;
- **Responsabilità:** assegnazione, per ogni azione pianificata, delle responsabilità di esecuzione alle aree/funzioni aziendali interessate;
- **Mezzi e risorse:** descrizione dei mezzi e delle risorse di carattere tecnico professionale, finanziario necessarie per lo svolgimento dell'azione;
- **Tempi:** definizione dei tempi previsti per l'esecuzione dell'azione.
- **Indicatori:** individuazione di opportuni indicatori ambientali attraverso i quali misurare la performance.

PROGRAMMA AMBIENTALE

- Deve risultare evidente per l'Organizzazione aderente quale sia l'obiettivo cui può partecipare e contribuire.
- Il programma deve contenere una quantificazione dell'obiettivo di diffusione delle registrazioni EMAS e del marchio Ecolabel all'interno dell'ambito produttivo omogeneo.

Come procedere

- Compilazione della Tabella allegata per la raccolta degli obiettivi (i 3 coordinatori devono obbligatoriamente compilarla)
- Sistemazione e verifica delle sinergie
- Approvazione (con passaggi formali da parte dei 3 soggetti coordinatori)

Tempi: entro il 20 novembre invio delle bozze dei singoli aderenti.
Entro il 15 dicembre condivisione da parte del CP

BOZZA DI PROGRAMMA AMBIENTALE

PROGRAMMA AMBIENTALE TERRITORIALE DISTRETTO TESSILE DI PRATO

REV. 1 DEL SETTEMBRE 2011

N°	Aspetto ambientale	Obiettivo	Traguardo	Scadenza	Azioni	Indicatore	Risorse	Respons. e partner
1	Rifiuti e siti inquinati	Bonifica siti inquinati	Messa in sicurezza permanente della ex-discardica del Coderino		Copertura della discarica con sistema multistrato drenante e impermeabilizzante e. Realizzazione sistema di raccolta del percolato ed invio al depuratore centralizzato	Conclusione messa in sicurezza permanente, compartimentazione del percolato	Regionali	
2	Inquinamento atmosferico	Riduzione dell'inquinamento atmosferico	Riduzione dell'inquinamento da traffico		Sistema di incentivazione all'acquisto di veicoli ecologici : elettrici, ibridi, biffe, trasformazione a metano/GPL , ecc.	n. veicoli sostituiti	Regionali	Regione

1° bozza inviata

INDICATORI DI PRESTAZIONI AMBIENTALI

- Soggetto Gestore deve riferire in merito alle prestazioni ambientali del distretto attraverso l'utilizzo di opportuni indicatori. Essi dovranno essere coerenti con gli impatti ambientali individuati come significativi e dare, in definitiva, un quadro d'insieme delle performance.
- Una volta definito un set di indicatori il Gestore dovrà
 - - monitorarne l'andamento,
 - - riesaminarne periodicamente l'adeguatezza,
 - - in caso di criticità, individuare con la/le organizzazione/i interessata/e le opportune
 - iniziative da attuare al fine della loro risoluzione

In base ai risultati della Settoriale SSSUP definirà il set degli indicatori e le modalità di aggiornamento. Presentazione e condivisione con i membri del CP

COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA

- Deve essere posta dal Soggetto Gestore un'attenzione gradualmente crescente alla comunicazione inerente i risultati ottenuti relativamente agli impatti ambientali significativi a livello di distretto (come previsto dal Regolamento EMAS).
- Il Soggetto Gestore, in piena conformità allo spirito del Regolamento EMAS, è tenuto a comunicare periodicamente sia alle organizzazioni sia a tutti i portatori di interesse:
 - il programma ambientale ed il suo avanzamento;
 - i risultati ottenuti;
 - la struttura di riferimento per ottenere ulteriori informazioni.
- *Sito web; corsi di formazione, strumenti etc*

APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO EMAS SVULUPPATO NEI DISTRETTI (CLUSTER)

Il soddisfacimento dei requisiti sarà valutato tramite opportuna istruttoria, avviata a seguito di invio al Comitato Ecolabel ed Ecoaudit, da parte del Soggetto Gestore, di una richiesta di rilascio dell'attestato cui va allegata una relazione tecnica – elaborata dal Verificatore a seguito dell'audit – che attesti la conformità a quanto descritto nella presente Posizione. Tale relazione dovrà contenere una valutazione dei 5 elementi di cui al paragrafo “Requisiti”.

Il mantenimento dell'attestato (nel triennio) e l'estensione della validità dello stesso (al termine dei 3 anni) sono subordinati all'invio al Comitato di aggiornamenti periodici contenenti i riscontri positivi da parte del Verificatore in merito a:

- operatività del Soggetto Gestore,
- stato di attuazione del Programma Ambientale,
- andamento indicatori di prestazione.

Il riconoscimento consente l'applicazione di **sinergie del territorio a carico del Soggetto Gestore** e **semplificazioni** del percorso EMAS per le organizzazioni presenti nel Distretto

Esempi di SINERGIE TERRITORIALI

- **Controllo operativo:** possibilità di utilizzare le stesse infrastrutture per la gestione di vari impatti ambientali
- **Procedure:** il Soggetto Gestore può predisporre delle procedure semplificate di modo da dare la possibilità alle piccole imprese di non formalizzarne.
- **Formazione:** possibilità di erogare informazione e formazione ambientale nell'ambito di riunioni con i sindacati (o altre organizzazioni che rappresentano i dipendenti)
- **Audit:** se nel Distretto venisse creato un team di auditor opportunamente qualificati, le organizzazioni potrebbero avvalersene. Il Soggetto Gestore potrebbe inoltre definire metodologie e strumenti di supporto all'audit ambientale

Esempi di SEMPLIFICAZIONI DEL PERCORSO EMAS

- **AAI:** L'analisi di Distretto può essere sufficiente ad identificare gli aspetti ambientali significativi legati alle attività organizzazioni
- **Politica ambientale:** la singola organizzazione può soddisfare il requisito adottando la politica di Distretto
- **Struttura organizzativa:** il Soggetto Gestore costituisce una forma permanente di coordinamento, comunicazione e di cooperazione fra i rappresentanti della direzione e/o i RSGA delle organizzazioni
- **Programma ambientale:** la singola organizzazione aderisce ad un programma ambientale territoriale elaborato e adottato nel Distretto
- **Misurazione e sorveglianza:** il Soggetto Gestore rende disponibili “standard comuni2 di indicatori riferiti al contesto locale e/o alle tipologie produttive
- **Dichiarazione ambientale:** il Soggetto Gestore può predisporre uno schema-tipo di Dichiarazione ambientale.

BUON PROSEGUIMENTO!

